



CRIC
CENTRO
REGIONALE
DI INTERVENTO
PER LA COOPERAZIONE

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

2015

IL CRIC

IL CRIC IN ITALIA

LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE DEL CRIC NEGLI ULTIMI ANNI

SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

INTERCULTURA

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

FORMAZIONE

TURISMO RESPONSABILE

MEDITERRANEO DI GENTI

IL CRIC NEL MONDO

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

PALESTINA

ECUADOR

PROGRAMMI DI SVILUPPO

NICARAGUA

IN SINTESI

Progetti in corso

Progetti avviati nel 2015

Distribuzione dei finanziamenti e Spese per settore

SOLLEVA IL MONDO, SOSTIENI IL CRIC !!

Per contatti:

REGGIO CALABRIA - Via Margio 13 (fraz. di Vito) – 89122 RC

Tel: +39 377 9940031 +39 373 8642464 Mail: info@cric.it Sito: www.cric.it Fb: <https://www.facebook.com/cric.mi>

MILANO - c/o Casa per la pace, Via Marco D'agrate 11 (20139) - E-mail: cric.mi@tin.it

ROMA - E-mail: cricroma@cric.it

IL CRIC

Il CRIC – Centro Regionale d’Intervento per la Cooperazione - é una organizzazione senza scopo di lucro, nata a Reggio Calabria 1983, con sede anche a Milano, Roma e Messina

Il CRIC opera dal 1983 nell'ambito della solidarietà e della cooperazione, intese soprattutto come forma di "scambio e reciprocità" tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud del Mondo, attraverso azioni volte a:

- **promuovere lo sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile**, accompagnando la costruzione di processi di democrazia partecipata
- **promuovere una cultura della contaminazione delle diversità**, salvaguardando le identità locali ed il loro autonomo divenire
- **sostenere l’esercizio della sovranità delle popolazioni** sulle risorse disponibili nei propri territori
- **attivare azioni di sensibilizzazione**, informazione ed educazione interculturale e di difesa dei diritti
- **tutelare i diritti** dei soggetti più deboli e delle minoranze etniche
- **promuovere l’ottica di genere** come elemento essenziale di azione strategica
- **fornire aiuto umanitario** in situazioni di emergenza e post emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale.
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti che propongono un modello di **economia sociale e solidale**
- Appoggiare **azioni di difesa dell’ambiente** e promuovere l’uso di tecniche e tecnologie alternative
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti impegnate nella **costruzione della sovranità alimentare**

Nel maggio del 1986 il C.R.I.C. è stato riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49/1986, come Organizzazione non Governativa (ONG) idonea ad operare nell'ambito della cooperazione italiana con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Nello stesso anno ha avuto accesso alle linee del co-finanziamento dell'Unione Europea per realizzare programmi di sviluppo, di educazione allo sviluppo e all'interculturalità. Dal 1993 l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari dell'Unione Europea (ECHO) ha riconosciuto la validità dei risultati ottenuti dal CRIC ammettendolo quale suo partner per promuovere e gestire progetti di aiuto umanitario nei paesi in situazioni di emergenza.



Fin dall'inizio abbiamo inteso come prioritario l’impegno in Italia e soprattutto nel Territorio dello Stretto di Messina, come momento determinante per una valida cooperazione sud-sud con altre aree periferiche del mondo. A partire dalle identità dei singoli attori, costruiamo percorsi comuni, tessendo vincoli di solidarietà ed amicizia in una rete di idee, culture e proposte, senza limiti geografici

Il CRIC ha realizzato attività in Italia e nei seguenti paesi: Palestina, Ecuador, Cuba, Nicaragua, Albania, Macedonia, Bosnia, Libano, Algeria (Sahara Occidentale), Senegal, Marocco, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Eritrea, Etiopía, Messico, Venezuela.

SOLLEVA IL MONDO

SOSTIENI IL CRIC 

IL CRIC IN ITALIA

Il CRIC nasce con l'idea di una cooperazione sud/sud. La sua collocazione geografica, il CRIC è una delle poche ONG del Sud d'Italia, lo pone in una posizione privilegiata per guardare ai problemi del sud del mondo con un'ottica particolare: compartecipazione di logiche escludenti e contiguità delle problematiche da affrontare. Dall'altro lato vi è la consapevolezza della necessità di intervenire nelle dinamiche del nord del mondo creando alleanze e sinergie fra i movimenti del nord e del sud per garantire uno sviluppo sostenibile a tutti. In questa ottica, gli interventi realizzati non si sono solo limitati a favorire la conoscenza e la sensibilizzazione rispetto alle problematiche dei paesi del sud del mondo, ma si sono orientati anche ad incidere sulle realtà del proprio territorio.

Settori di intervento privilegiati dal CRIC negli anni sono:

- Sviluppo locale sostenibile
- Intercultura
- Educazione allo sviluppo, informazione, comunicazione
- Formazione
- Turismo responsabile
- Mediterraneo di genti

LE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NEL 2015 – in corso dagli anni precedenti o avviate

INTERCULTURA E DIRITTI DI CITTADINANZA

In una società complessa e multietnica, quale quella italiana oggi, la domanda da porsi riguarda quale modello di interazione fra diversi, fra assimilazione e separatezza, sia auspicabile e sostenibile per evitare imbarbarimenti e pericolose disarticolazioni sociali. In quest'ottica il CRIC si è mosso promuovendo l'intercultura che originando dall'interazione fra i diversi soggetti reali e dalla quotidianità costituisce l'unica cultura possibile per ridisegnare la mappa dei diritti di cittadinanza in una società capace di immaginare un futuro inclusivo e solidale a partire da chi si trova a condividere un territorio. E' necessario ribaltare l'ottica con la quale si considerano i migranti: non "utenti" portatori di bisogni, ma persone con risorse da valorizzare ed attivare in modo partecipativo e condiviso.

VAI TRA! Laboratorio comunicativo intergenerazionale - Capofila: la Cooperativa "Lotta contro l'emarginazione"-
Partners: CRIC - Finanziamento: Fondazione Comunitaria NORD MILANO ONLUS

Il progetto intende promuovere ed aumentare le life skills e le competenze genitoriali attraverso percorsi formativi. Le azioni del progetto si appoggeranno al Centro di Aggregazione Giovanile "Sirio" in Cologno Monzese, CAG profondamente radicato nel territorio che la Cooperativa gestisce da molti anni.

Il progetto, della durata di 13 mesi (da settembre 2014 a settembre 2015 compresi) si rivolge a circa 30 genitori di ragazzi di prima media e quinta elementare, comprendenti eventuali casi segnalati dai Servizi Sociali, e attiverà dei laboratori di potenziamento delle skills genitoriali (centrati soprattutto su capacità di comunicare, affrontare e risolvere problemi, gestire emozioni, prendere decisioni) con metodologie il più possibile attive e piacevoli.

Per facilitare la partecipazione dei genitori, saranno realizzate le attività nella fascia pomeridiana, coinvolgendo parallelamente i figli in attività animative ed educative

Per la emersione dei problemi, delle questioni da affrontare e delle possibili strategie di fronteggiamento saranno utilizzati setting informali (modulo "chiacchiere a merenda") e tecniche animative con la metodologia del "teatro dell'oppresso -TDO" avvalendoci del contributo di esperti.

I ragazzi più grandi che frequentano abitualmente il CAG Sirio verranno coinvolti con un duplice ruolo: oltre che nella animazione e nel supporto di alcune attività laboratoriali, anche come portatori del proprio punto di vista nei problemi che hanno vissuto e magari vivono tuttora con i genitori, per valorizzare quindi entrambe le prospettive (da qui il sottotitolo "laboratorio comunicativo intergenerazionale") e costruire possibili percorsi di incontro e mediazione.

Le competenze da sviluppare verranno tradotte e "restituite" ai partecipanti attraverso laboratori creativi ed artistici.

Al termine della durata del progetto i genitori partecipanti verranno coinvolti come "peer-educator" per supportare la equipe educativa del CAG Sirio nella riproposta della sperimentazione ad altri genitori nel successivo anno scolastico, con risorse autonome.

ALTRE ATTIVITÀ

Le attività legate al settore Intercultura nel corso del 2015 hanno privilegiato alcuni assi di azione :

- il networking con realtà nazionali impegnate sui temi dell'educazione alle differenze e lotta alle discriminazioni quali: rete "Educare alle differenze", rete euromediterranea "Anna Lindh", osservatorio sulle migrazioni dell'Università della Calabria
- il supporto ad interventi di animazione sociale sul territorio milanese in particolare nello stabile di Bligny 42

Nello specifico :

- a) a settembre 2015 si è partecipato ai lavori del tavolo intercultura contestualmente all'incontro nazionale "Educare alle differenze". L'incontro rivolto a docenti, associazioni, case editrici impegnate a livello nazionale a contrastare le discriminazioni di genere è stato un importante momento per l'avvio di azioni congiunte per l'anno 2015 e 2016. Dalle interlocuzioni avviate in questa sede sono state sviluppate alcune proposte progettuali con alcune associazioni promotrici sui temi dell'educazione alle differenze e prevenzione delle discriminazioni di genere
- b) durante l'anno, in partenariato con l'associazione 3.2.1, sono stati supportati alcuni interventi di animazione sociale nello stabile di viale Bligny 42 a Milano, conosciuto come il "condominio mondo", ambendo a sostenerne la riqualificazione sociale, ambientale e culturale. Bligny42 è un condominio privato con una vocazione pubblica, perché come molti altri palazzi a Milano risponde a bisogni sociali di aggregazione e di accoglienza di situazioni esistenziale di forte marginalità, di cui le Istituzioni non riescono più a farsi carico. Il palazzo con i suoi 1000 abitanti è un luogo paradigmatico delle nuove dinamiche di sviluppo delle città globali dove gli abitanti di una comunità locale il condominio nel nostro caso producono risposte locali a problemi globali: disoccupazione, isolamento sociale e dipendenze. Per favorire il dialogo e il confronto tra le varie componenti del luogo, in un'ottica interculturale è stata supportata l'organizzazione di alcuni momenti conviviali e di presa in carico degli spazio comuni dello stabile, con il patrocinio del comune di Milano.

Sono state realizzate **partecipazioni a dibattiti ed organizzazione di eventi in occasione dei temi sollevati dall'evento di Expo 2015**. Hanno partecipato a questa serie di attività sia soci/e CRIC che il coordinatore locale del progetto in corso in Palestina, il Sig. Mohamed al Salimiya del Land Research Center.

- evento **Kuminda** ottava edizione del festival in Italia dedicato al diritto al cibo e alla sovranità alimentare, a Parma dal 22 al 26 ottobre: partecipazione per la diffusione e sensibilizzazione sui temi del progetto in palestina. Giorno 24 ottobre è stata anche realizzata la proiezione del video: "*Sumud resistere per esistere*"
- forum **Hungry for rights** a Monza il 25 ottobre: partecipazione al forum per la diffusione e sensibilizzazione sull'importanza della costruzione della sovranità alimentare in un contesto di occupazione, quale quello palestinese e l'impatto dei progetti di cooperazione internazionale sulle condizioni di vita della popolazione
- **evento CRIC** a Milano presso il Cam Garibaldi giorno 26 ottobre in collaborazione con l'Associazione Salaam i ragazzi dell'Ulivo: partecipazione in qualità di espositori con un intervento sui temi della sovranità e sicurezza alimentare in Palestina
- Serata all'interno della rassegna "**Mondi Vicinissimi**" con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto, Trento 21 ottobre: presentazione del progetto e la proiezione del video: "*Sumud resistere per esistere*"
- il 23 ottobre presso il Teatro di Novafeltria (Rimini) in collaborazione con l'associazione locale di lega ambiente La Roverella: incontro informativo sull'importanza della costruzione della sovranità alimentare in un contesto di occupazione, quale quello palestinese e l'impatto dei progetti di cooperazione internazionale sulle condizioni di vita della popolazione: **resilienza e radici, resistenza e sovranità alimentare**.

Infine, nel 2015 il CRIC ha aderito alla manifestazione nazionale del 20 giugno 2015 e al gruppo "Cantiere di pace" ed iniziative successive, ed alla campagna contro il TTIP



IL CRIC NEL MONDO

Il CRIC ha avviato la sua esperienza di cooperazione internazionale realizzando iniziative di sviluppo locale in Centro America e Sud America dal 1984. Dal 1987 promuove anche progetti di sostegno alle popolazioni in aree di gravi conflitti, operando in Palestina (dal 1987), nei Balcani (1992), nel Corno d'Africa (1990), tentando di rispondere con la propria solidarietà ai soggetti più colpiti. In questa chiave va letto l'impegno in quelli che vengono definiti programmi di emergenza e di aiuto umanitario.

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

L'approccio del CRIC all'aiuto umanitario è da sempre caratterizzato da un rigoroso atteggiamento di profondo rispetto nei confronti delle comunità soggette agli interventi. La nostra organizzazione ripudia la strumentalizzazione delle emergenze ed è nostra ferma convinzione che l'aiuto umanitario debba essere trasformato in impulso diretto allo sviluppo, evitando così il puro assistenzialismo privo di qualsiasi capacità propositiva.

Tutto ciò avviene promuovendo programmi di sostegno alle popolazioni colpite da disastri naturali e/o vittime di conflitti militari, solo dove il CRIC è già presente e radicato nelle realtà locali, perché solo in questo modo pensiamo sia possibile sviluppare un metodo virtuoso che trasformi radicalmente il concetto di aiuto in quello di cooperazione attiva.

In virtù della filosofia che guida il nostro lavoro i nostri insediamenti sono stati definiti individuando aree e territori teatro, nel recente passato, di conflitti o vittime di calamità naturali, attuando programmi di intervento mirati alla gestione del "post-emergenza". Secondo tale politica si è cercato di creare in alcuni paesi, quali Ecuador, Nicaragua, Eritrea, FYR of Macedonia, Serbia e Palestina, una omogeneità ed una sinergia di azioni fra emergenza e sviluppo avviando così una politica di approfondimento e miglioramento della metodologia di lavoro e della sua efficacia.

E' stata pertanto riservata attenzione specifica a settori quali:

- Riduzione del rischio per disastri e calamità e promozione dell'ottica della gestione del rischio nei programmi di sviluppo
- Emergenze ambientali
- Azioni in favore dei profughi
- Community Services
- Supporto socio educativo
- Supporto Psicosociale

PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE E SVILUPPO.

Per quanto riguarda i progetti di sviluppo, sono in corso iniziative nei seguenti paesi: Ecuador, Palestina, Burkina Faso. I settori di intervento verso cui il CRIC ha principalmente indirizzato le sue attività in questi ultimi anni sono stati:

- Riabilitazione\ricostruzione
- Sicurezza e sovranità alimentare
- Sviluppo locale sostenibile
- Servizi comunitari ed educativi
- Integrazione sociale e lotta all'esclusione
- Salute
- Sviluppo e promozione del ruolo della donna
- Sviluppo rurale ed agricoltura ecosostenibile
- Economia solidale
- Promozione della cittadinanza attiva



PALESTINA

L'intervento del CRIC in Palestina, in linea con la propria mission e tenendo ben presente il contesto culturale e socio-politico particolare dei territori palestinesi, si basa su due livelli di attività interconnesse:

a) Attività di sensibilizzazione e iniziative di advocacy nei territori italiani

Recenti e in corso le attività riguardano:

La partecipazione a reti nazionali e l'attuazione di azioni di sensibilizzazione e attività di informazione nell'ambito della formazione a progetti di sviluppo. Realizzazione di attività culturali, quali: performance artistiche e mostre, workshop con i giovani.

b) Interventi/progetti sul campo finalizzate alla costruzione di un futuro di pace attraverso attività psico-sociali, la riabilitazione di infrastrutture, edilizia sostenibile alternative economiche, ambientali la conservazione, la riabilitazione e istruzione, diritti di cittadinanza e della partecipazione democratica, l'empowerment di genere, di assistenza umanitaria.

Attività recenti nel paese sono state attuate nei bambini settore psico-sociale, l'aiuto alimentare, il riciclaggio dei rifiuti urbani, Sostenibilità Ambientale.

Con Delibera 158 del 19/9/13 il Ministero degli Affari Esteri ha approvato il progetto triennale "**Intervento ecosostenibile per la produttività agricolo/pastorale in zone semiaride del Governatorato di Hebron**", codice AID 010139/CRIC/TOC, Contributo DGCS: € 1.224.000,00, che verrà realizzato in base alla Convenzione firmata tra le parti il 28/11/2013.

Il progetto è iniziato il 12 maggio 2014

Obiettivo generale:

Contribuire a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici nello sfruttamento produttivo delle terre a maggiore vocazione agricolo/pastorale inutilizzate o sottoutilizzate e a ridurre l'insicurezza alimentare nelle zone aride e semi/aride della Cisgiordania.

Obiettivo specifico:

Gli agricoltori, pastori e le comunità locali del governatorato di Hebron sviluppano un sistema di gestione del territorio agro-pastorale a basso impatto ambientale, in equilibrio con l'ecosistema e l'agrobiodiversità testato attraverso esperienze pilota e riaffermano il proprio diritto alla terra in aree a rischio di confisca.

L'iniziativa si propone di intervenire nel settore agricolo in una delle aree aride e semiaride più significative della Cisgiordania, quella di Hebron, con una forte attenzione alle tematiche ambientali e alla sostenibilità ecologica nella gestione delle risorse primarie quali suoli e acqua. Affronta le problematiche inerenti la continua e progressiva riduzione della produttività agricola nelle aree aride/semiaride della Cisgiordania causata sia dai cambiamenti climatici che da pratiche agronomiche e pastorali scorrette.

In generale contribuisce a mitigare l'insicurezza alimentare delle fasce della popolazione più deboli, proponendo un sistema eco-sostenibile di gestione delle risorse primarie (acqua e suoli) per aumentare la produttività agricola, preservare la biodiversità e diminuire la dipendenza da prodotti importati (alimenti e foraggi per gli animali). Si identifica il Governatorato di Hebron come l'area più significativa per sfruttare le potenzialità agro-pastorali in forza della sua conformazione geomorfica ed orografica e al contempo per la sua esposizione agli stress ambientali causa di degradazione dei suoli.

Tra le principali problematiche che si sono individuate ci sono:

- la degradazione dei suoli e l'impoverimento delle risorse idriche per cause naturali quali i cambiamenti climatici (lunghi periodi siccitosi e improvvisi rovesci temporaleschi/inondazioni),
- la salinizzazione ed erosione dei suoli e la conseguente ridotta capacità di ritenzione idrica;
- le cattive pratiche nella gestione dei suoli e delle acque
- la mancanza di competenze e risorse private e pubbliche per bonificare/riabilitare i suoli inutilizzati o sottoutilizzati;
- la scorretta o assente gestione sistemica dei bacini idrologici.

Tali problematiche causano l'improduttività di ampie zone potenzialmente vocate all'agricoltura e/o alla pastorizia e quindi concorrono a determinare insicurezza alimentare. Inoltre l'abbandono o il sottoutilizzo delle terre espone i proprietari al rischio di confisca da parte delle Autorità israeliane che controllano militarmente l'area.

L'iniziativa di CRIC/LRC contribuisce a risolvere dette problematiche mettendo in campo un organico sistema di intervento su un'area dimostrativa estesa per circa 300 ettari, mediante azioni di bonifica ambientale, formazione (teorica e pratica) e assistenza tecnica nel distretto agricolo che maggiormente presenta le problematiche elencate.

Il valore aggiunto dell'iniziativa, oltre a consistere nella prima e unica applicazione dello studio tecnico LAND SUITABILITY FOR RECLAMATION AND DEVELOPMENT IN THE WEST BANK, è determinato dalla particolare

attenzione ai cambiamenti climatici e alle risposte agro/eco-sostenibili oltre che al recupero di terreni che se lasciati incolti rischiano di essere più facilmente confiscati dalle autorità militari israeliane. La sensibilizzazione circa i cambiamenti climatici, la conservazione della biodiversità e delle risorse primarie troveranno applicazione nei momenti formativi e in quelle azioni sperimentali intese a identificare le tecnologie e le modalità più consone ed agro/eco-compatibili per lo sfruttamento dei terreni. Si riconosce, inoltre, uno specifico valore al lavoro agricolo e pastorale femminile adottando un approccio di genere sia nella disaggregazione dei dati utilizzati per il need assesment sia per gli specifici criteri di selezione da adottarsi nella scelta dei beneficiari, sia in tutte le modalità operative delle attività.

Supporto all'autoproduzione di fertilizzante organico per gli agricoltori e le comunità rurali del Governatorato di Hebron (Cisgiordania-Palestina) – Capofila: CRIC – Partner: LRC – Finanziatore: Tavola Valdese

Il progetto è parte integrante del programma triennale finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano, che prevede lo sviluppo di un sistema di gestione del territorio agro-pastorale a basso impatto ambientale.

L'iniziativa affronta le problematiche inerenti la continua e progressiva riduzione della produttività agricola nelle aree aride/semiaride della Cisgiordania causata sia dai cambiamenti climatici che da pratiche agronomiche e pastorali scorrette. In generale contribuisce a mitigare l'insicurezza alimentare delle fasce della popolazione più deboli, proponendo un sistema eco-sostenibile di gestione delle risorse primarie (acqua e suoli) per aumentare la produttività agricola, preservare la biodiversità e diminuire la dipendenza da prodotti importati (alimenti e foraggi per gli animali). Si identifica il Governatorato di Hebron come l'area più significativa per sfruttare le potenzialità agro-pastorali in forza della sua conformazione geomorfica ed orografica e al contempo per la sua esposizione agli stress ambientali causa di degradazione dei suoli

Le comunità rurali (agricoltori e pastori) e i singoli soggetti operanti nel settore agro/pastorale, le autorità locali competenti e le forme di associazionismo comunitario (gruppi di donne, CBOs, cooperative) dell'area arida e semi-arida del Governatorato di Hebron miglioreranno le proprie competenze e buone pratiche agronomiche nella gestione delle risorse primarie (suoli e acque) adottando un insieme di misure adattive ai cambiamenti climatici replicabili in zone pedologicamente affini della Cisgiordania e rispettose della biodiversità e del contesto paesaggistico.

I beneficiari saranno quindi aiutati, attraverso processi e interventi pilota, formazione e supporto tecnico, a sviluppare strategie per l'utilizzo di fertilizzanti, sementi, sistemazioni agrarie e tecniche colturali che non utilizzino sostanze nocive o inquinanti sia per le colture stesse che per l'ambiente circostante.

In questo contesto si propone un cofinanziamento per il supporto alla produzione di un fertilizzante organico a base di compost che sostituisca e disincentivi l'utilizzo di concimi chimici. Il fertilizzante sarà prodotto con una base di compost ricavato dal trattamento ossidativo degli scarti agricoli e zootecnici dell'area stessa. L'ammendante così prodotto sarà poi miscelato con sostanze minerali (chimiche o di risulta) nelle giuste proporzioni in modo che interagiscano con il compost così da essere pienamente utilizzati dalla colture senza finire in falda.

Paths to mutual understanding: volunteers cooperation for a better future – Capofila: REC – Partner: Psychologists for Human Rights (PsyHR) Milano, CRIC – Finanziatore: Commissione Europea Terminato, da marzo 2015 ad Agosto 2015



BURKINA FASO

Il CRIC ha alcuni anni fa al progetto "La desertificazione e il dramma dei profughi ambientali. Il caso della popolazione Maasai (Tanzania e Kenya) e di altre popolazioni africane (Burkina Faso, Mauritania, Niger e Senegal)", progetto cofinanziato dal Ministero Affari Esteri italiano (AID 8886), che ha mostrato le strategie messe in atto dalla popolazione locale per far fronte alla progressiva desertificazione dei territori. A partire dal confronto su quella esperienza e sui dati che ha prodotto, CRIC e l'Associazione Yelemani hanno elaborato un

programma di promozione dell'agroecologia, come pratica agricola orientata a concretizzare il diritto al cibo e migliorare la resilienza e la sostenibilità dei sistemi alimentari. Il programma, oltre alle iniziative oggetto della presente proposta, prevede anche componenti di rafforzamento della capacità di resilienza di piccoli produttori e produttrici e diffusione dell'agroecologia

Percorsi di educazione nelle scuole per contribuire al recupero del sapere contadino e dell'identità alimentare nel Comune di Loumbila, Burkina Faso – Partner Association pour la Promotion de la Souverainete Alimentaire Yelemani:- Finanziatore: Tavola Valdese – novembre 2015/agosto 2016

Il progetto vuole proporre una riflessione/azione sulla sovranità alimentare che, coinvolgendo direttamente gli alunni e le alunne delle scuole elementari e dei licei del Comune di Loumbila, arrivi a proporre dei messaggi positivi a tutta la comunità educativa ed alla popolazione della zona.

Secondo l'analisi presentata nel *Plan d'orientation stratégique de développement de la Federation Nationale des Organisations Paysannes 2014-2019*, l'agricoltura burkinabé è caratterizzata da circa 1.400.000 fattorie familiari miste (agricoltura ed allevamento) e resta essenzialmente un'agricoltura di sussistenza. Malgrado le condizioni di produzione siano in parte migliorate, i rendimenti sono quasi stagnanti dagli anni '80. I principali problemi legati all'insicurezza alimentare dei produttori dipendono da vari fattori tra cui: debole produttività e redditività della produzione, cambiamenti climatici e rischi ambientali. Le crisi alimentari degli ultimi anni hanno ulteriormente messo in evidenza la vulnerabilità di un'economia dipendente dal mercato estero, che impone sia le produzioni sia cambiamenti nei consumi, e provoca inevitabilmente una perdita di conoscenza del patrimonio genetico locale e delle sue potenzialità. Si assiste oggi ad una vera e propria perdita dell'identità alimentare che necessita del rafforzamento di un circuito virtuoso di produzione e consumo dei prodotti locali.

Da qui la scelta di Yelemani di impegnarsi nella promozione della sovranità alimentare che, insistendo sulla consapevolezza e la responsabilizzazione dei consumatori, dimostri come un modo di produzione agroecologico sia più sostenibile, liberando i piccoli produttori dal circolo vizioso della dipendenza e favorendo un'economia locale a beneficio di tutti gli anelli della filiera alimentare.

L'obiettivo degli interventi nelle scuole è quindi di rendere gli alunni più consapevoli delle loro scelte di consumo, cercando anche di modificare le loro abitudini attraverso la promozione di nuovi atteggiamenti e stili di vita sostenibili. Questa consapevolezza verrà ulteriormente stimolata grazie al coinvolgimento delle classi beneficiarie nella creazione di un orto scolastico.

Saranno coinvolte due scuole per un intero ciclo scolastico, ed in ogni scuola si lavorerà in 4 classi. Alla fine del progetto saranno state coinvolte 8 classi per un totale di circa 480 studenti. Questa scelta permetterà di ottimizzare l'investimento iniziale per la creazione degli orti scolastici, vederne i frutti ed assicurarne la sostenibilità alla fine del progetto.



ECUADOR

In **Ecuador** il CRIC ha continuato ad appoggiare quelle esperienze che varie organizzazioni contadine, governi locali ed Ong locali stanno conducendo da anni per incentivare la produzione contadina ed avviare processi di sovranità alimentare. Allo stesso tempo prosegue l'esperienza di lavoro sull'organizzazione comunitaria ed il rafforzamento istituzionale per la prevenzione dei disastri e la riduzione delle vulnerabilità. In questi ambiti si collocano le iniziative sviluppate in questi ultimi anni. Di seguito, il progetto attualmente in corso:

Rafforzamento dei circuiti e dei meccanismi di collaborazione pubblico-privata per l'economia popolare e solidale nei cantoni di frontiera Montufar e Tulcan, Ecuador - Capofila: Xarxa - Partners: Fondazione Terranueva - CRIC - Finanziamento: Agenzia Spagnola di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo AECID

Il progetto ha quattro obiettivi, che si sintetizzano nel sostenere il disegno di politiche pubbliche per lo sviluppo dell'Economia Sociale e Solidale e contribuire al rafforzamento delle capacità istituzionali e produttive degli attori sociali dell'Economia Sociale e Solidale in due Municipi della frontiera nord dell'Ecuador. In questo quadro il CRIC ha appoggiato i processi nella costruzione di modelli di sviluppo equo, nelle azioni di economia solidale e soprattutto nel rafforzamento delle capacità degli attori locali.

In corso da marzo 2014 a maggio 2015

IN SINTESI

Progetti ancora in corso nel 2015

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Nicaragua	Gestione integrata dei residui solidi urbani di Matagalpa, Municipio di Matagalpa	UE	CRIC	gennaio 2011	giugno 2015
2	Palestina	Intervento ecosostenibile per la produttività agricolo/pastorale in zone semiaride del Governatorato di Hebron – approvazione anno 2013, avvio 2014	MAE	CRIC	maggio 2014	maggio 2017
3	Ecuador	Rafforzamento dei circuiti e dei meccanismi di collaborazione pubblico-privata per l'economia popolare e solidale nei cantoni di frontiera Montufar e Tulcan, Ecuador	AECID (per il CRIC fondi propri)	Xarxa	marzo 2014	maggio 2015
4	Italia	VAI TRA! Laboratorio comunicativo intergenerazionale	Fondazione Comunitaria NORD MILANO ONLUS	Cooperativa Lotta contro l'emarginazione	settembre 2014	settembre 2015

Progetti avviati nel 2015

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Palestina	Paths to mutual understanding: volunteers cooperation for a better future	UE	Psychologists for Human Rights (PsyHR) Milano	marzo 2015	agosto 2015
2	Palestina	Supporto all'autoproduzione di fertilizzante organico per gli agricoltori e le comunità rurali del Governatorato di Hebron (Cisgiordania-Palestina)	Tavola Valdese	CRIC	marzo 2015	aprile 2016
3	Burkina Faso	Imparando la sovranità alimentare: percorsi di educazione nelle scuole per contribuire al recupero del sapere contadino e dell'identità alimentare nel Comune di Loumbila	Tavola Valdese	CRIC	novembre 2015	agosto 2016